

## LE REAZIONI

## Sindacati in campo per la sicurezza

### «Servono controlli e più formazione»

Sindacati mobilitati: chi chiede più formazione, chi controlli più severi, fino al Pd Veneto che domanda un osservatorio sicurezza. / PAGINA 4

Uil, Cisl e Cgil: il lavoro non può valere una vita  
Il Pd preme sull'Osservatorio sicurezza

# I sindacati mobilitati chiedono controlli e più formazione

## «Prezzo inaccettabile»

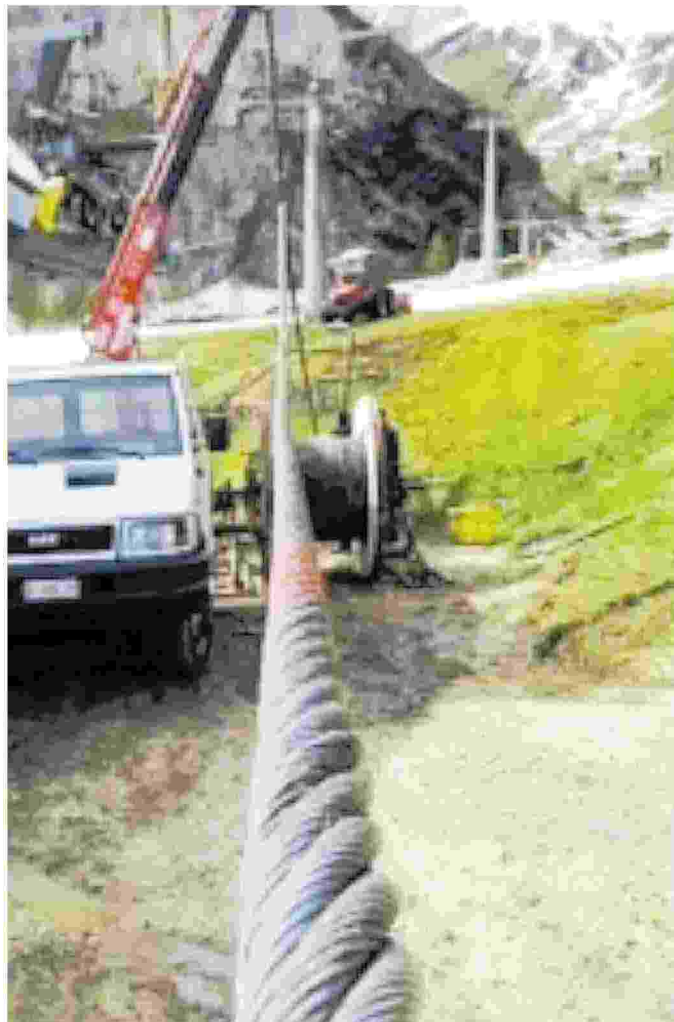
## REAZIONI

**U**n prezzo inaccettabile da pagare. Sindacati mobilitati: chi chiede più formazione, chi controlli più severi, fino al Pd Veneto che domanda un osservatorio sicurezza. Il tema morti sul lavoro trova nuovo impulso con la tragedia agordina, in una Italia già ferita dall'incidente in Piemonte. «Come Pd avevamo chiesto nelle scorse settimane che a livello regionale si attivasse un Osservatorio sulla sicurezza con il coinvolgimento di istituzioni e parti sociali per contrastare un fenomeno che in Veneto ha raggiunto livelli inaccettabili» dice Andrea Martella, segretario regionale: «Abbiamo anche presentato un documento di 10 proposte per una nuova cultura della sicurezza. Il Veneto si conferma in testa alla classifica per incidenti e morti sul posto di lavoro, fino al 31 luglio i dati certificati indicavano 51 caduti»; poi «la carenza di personale, degli Spisal e dei Tribunali, contribuisce a rendere meno sicuri i lu-

ghi di lavoro dove si fanno mediamente, meno controlli che in altre regioni». Un confronto va aperto e formato un "patto" tra parti sociali e associazioni. Uil del Territorio di Belluno chiede di «alzare l'asticella per prevenire e rallentare considerevolmente questi incidenti: investire di più sui controlli e sulla formazione. I controlli devono essere costanti, devono premiare chi rispetta i protocolli di sicurezza e devono sanzionare pesantemente chi trasgredisce. La formazione dev'essere a 360 gradi, deve essere specifica e non generica, finalizzata ad apprendere maggiori informazioni sull'ambiente di lavoro in cui si svolgerà la propria mansione e sui rischi dovuti alle attrezzature che vengono impiegate», dice Sonia Bridda, coordinatrice di Uil Belluno che esprime il suo cordoglio alla famiglia Crepez e aggiunge: «sulle Dolomiti sono numerose le maestranze impiegate per i lavori, specie nelle infrastrutture, in vista delle prossime Olimpiadi: non dobbiamo abbassare la guardia se vogliamo che questo evento venga ricordato come una grande festa».

«Una conta infinita di morti caratterizzata da negligenze e superficialità. Servono procedure di sicurezza più severe per la manutenzione degli impianti e per tutti i cantieri, così come regole e pene più rigide per punire i responsabili delle morti e degli infortuni», afferma il segretario generale Cisl Belluno Treviso Massimiliano Paglini. «Se sarà appurato che alla base della morte dell'uomo che stava lavorando su un palo della seggiovia vi è stato un errore di comunicazione ci domandiamo quale sia il valore della vita umana di un padre di famiglia di 57 anni che non farà più rientro a casa. Nell'era della comunicazione globale, non è accettabile che si muoia per carenza di comunicazione tra soggetti che operano nello stesso cantiere, così come sono intollerabili negligenze, leggerezze o fretta in operazioni di manutenzione». La Cgil bellunese chiede «maggiore formazione e più investimenti dal lato delle aziende, per la sicurezza dei lavoratori, ma è altrettanto necessario l'aumento esponenziale dei controlli nei cantieri e nei luoghi di lavoro, con sanzioni

severe per quelle imprese che non rispettano la normativa e non tutelano la salute dei propri dipendenti». «La necessaria manutenzione degli impianti di trasporto, così come le esigenze di mobilità - aggiungono Alessandra Fontana (segreteria Filt Cgil Veneto) e Antonio Ventura (segretario Filt Cgil Belluno) - non possono venire prima della vita dei lavoratori. Quanto avvenuto in Piemonte e nel Bellunese è un prezzo inaccettabile da pagare. Evidentemente il sistema non funziona e va cambiato radicalmente». —



L'elicottero intervenuto ieri ad Arabba e il cavo di una funivia